

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

ranno ricercati solo fra un paio di anni, e non adesso, alla Colonia del Capo, e cioè dopo gli insuccessi degli italiani; secondo, che i nostri operai potranno occuparsi in buon numero, prima che nei campi nelle nuove costruzioni ferroviarie del Transvaal, appena vi si darà mano, mentre non potranno entrare nelle miniere che in numero assai limitato, come capi minatori (*foremen*) e *drill-men*, addetti cioè alle macchine perforatrici.

Pel riposo domenicale alle Poste

D'ora innanzi, nei giorni festivi, tutti i servizi postali cesseranno a mezzogiorno; e persino il servizio di distribuzione cesserà alle 18.

Per non arrestare del tutto però un servizio così importante, si è disposto che un solo ufficio, quello della Galleria Umberto I, resti aperto anche nei giorni festivi, sino alle 23.

La disposizione non sapremmo biasimarla, perchè è giusto che nei casi di urgenza ci sia un ufficio aperto quando gli altri sono chiusi; se non che tutto il peso di questo servizio straordinario grava sulle spalle dei pochi impiegati di quell'ufficio.

Il lavoro, come è naturale, aumenta straordinariamente in quel giorno, e quindi il servizio non può funzionare rettemente.

Perchè, noi domandiamo, non si stabilisce un turno, in modo che il lavoro venga diviso, ed il servizio riesca più spedito?

Ma nell'ufficio della Galleria manca perfino uno sportello speciale per francobolli, in modo che per averne uno bisogna attendere un'ora, con danno del pubblico, non solo, ma ancora dell'impiegato che è distratto dalle operazioni in corso, continuamente.

Si provveda a tutto questo, e gli impiegati postali potranno godere il riposo settimanale senza danno del pubblico e senza il danno di pochi loro colleghi.

Reclamo postale

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

A Sua Ecc. il Ministro delle Poste e Telegrafi ed a tutta la Stampa d'Italia

Il 30 marzo spedivo al Rettore del Seminario di Stanzano (Alessandria) Sac. Riccardi 3 pacchi libri occorrenti agli alunni di quel Seminario per la settimana santa.

Con sorpresa me li vedo tornare dopo 20 giorni colla scritta *Destinatario sconosciuto*.

Mossi a reclamo a questo Sig. Direttore Compartimentale, mi si risponde con lettera del 4 maggio N. 2012212, di non poter dar luogo alla mia richiesta di indennizzo, giacchè per disposizione regolamentare non si risponde, dall'Amministrazione, degli eventuali disguidi dei pacchi.

Dunque devo perdere, oltre questa commissione, anche il Cliente per incuria d'un impiegato, dopo aver pagato; e l'Amministrazione mi soddisfa punendo disciplinatamente il distributore ufficiale.

E' ciò giusto e corretto? Se vi è giustizia ancora nel Suo Decastero, io la imploro, e non dubito ottenerla.

Con osservanza
Napoli, Maggio 1903.

S. Festa, editore

Comitato dei Sindacati Ferrovieri

Il Comitato dei Sindacati Federati dei Ferrovieri ci comunica la seguente circolare:

Cittadini

La non lontana scadenza delle Convenzioni Ferroviarie già denunciate dal Governo—l'annuncio che altre potranno esserne stipulate con private Società di speculatori e la imminente discussione che dovrà svolgersi in Parlamento sul gravissimo argomento, impongono ad ogni categoria di cittadini di portare l'attenzione sopra un problema che così davvicino interessa tutta la Nazione, la sua fortuna, il suo avvenire; ed impongono altresì a tutti di fare udire ai Pubblici Poteri la voce del Paese, vero interessato alla soluzione del problema stesso.

V'invitiamo quindi ad intervenire numerosi al Comizio indetto da questi Sindacati per Domenica 17 corr. alle ore 13,30 nella Sala Tarsia.

Ferrovieri

A voi specialmente rivoliamo l'invito ad intervenire compatti alla civile adunanza—a voi cui recenti pronunziati dall'Autorità Giudiziaria sembrano voler vietare l'esercizio di quei diritti che in paesi civili competono ad ogni cittadino e che finora il Magistrato riconobbe pure a voi.

Interverranno l'On. Prof. Pantano e i Deputati residenti in Napoli.

Napoli, 16 maggio 1903

Circolo Pasquale Guarino

Nell'intento di dare un più efficace funzionamento al Circolo, l'assemblea nella sua ultima tornata deliberò lo scioglimento di esso, affidandone la ricostituzione ad una Commissione di 3 membri, nominata nelle persone dei compagni Giuseppe Briscosi, Antonio Pugliese, Amerigo Graziani.

La detta Commissione, riunitasi in prima seduta la sera del 15 corrente, ha coordinato il suo lavoro ed ha diramato a tutti i soci dell'ex Circolo la seguente circolare:

«Le domande di ammissione al Circolo Socialista del Vomero, ora in ricostituzione, devono essere presentate non più tardi di sabato 17 corrente.

Il recapito di esse è presso il compagno Cifariello alla «Buvette Jolanda» al Vomero.

La Commissione procederà allo scrutinio di esse a cominciare da lunedì 25 corrente nei locali del Circolo Guarino alle ore 21. In tal sera coloro, che avranno avanzata domanda, dovranno presentarsi alla Commissione.

Le sedute della Commissione non andranno oltre la sera di giovedì 28 corrente, senza continuità. Elasse questo termine quelli che avranno avanzata domanda e non si saranno presentati alla Commissione s'intenderanno esclusi dal nuovo Circolo.

La Commissione

Pubblichiamo tale circolare, perchè quanti sono nostri compagni di fede al Vomero, non si tengano estranei alla formazione del nuovo circolo, ed accorcano a portarvi il contributo delle loro attività.

Conferenza

Oggi 17 maggio, alle ore 10, a Fuorigrotta i compagni Oreste Gentile, Francesco Del Corral ed Eduardo Cipriani parleranno sul Partito socialista e l'organizzazione dei lavoratori.

Accademia Stenografica

Si rende noto che l'Accademia Stenografica Gabelbergeriana già Istituto Stenografico Napoletano ha trasportato la sede al Vico Lungo Teatro Nuovo p.p. I soci sono invitati ad intervenire alla sede sociale Domenica 17 corr. alle ore 10 antimeridiane.

La Strada

A questo nuovo fascicolo della *Strada* che sarà messo in vendita giovedì prossimo non è mancata la collaborazione di valorosi scrittori come non mancherà il consenso entusiasta del pubblico. Esso, oltre all'annunziata pagina inedita d'Alessandro Dumas, conterrà un brano della splendida conferenza che Guglielmo Felice Damiani disse domenica scorsa alla Dante Alighieri: un dono magnifico e gentile fatto alla *Strada* da uno dei suoi migliori collaboratori.

Il nostro P. De Tommaso che in uno dei fascicoli precedenti scrisse per la *Strada* una sua forte novella, ne ha scritta un'altra densa, suggestiva, geniale a cui arriderà il successo della prima.

E Silvano Fasulo le ha regalato una sua bella lirica «Pace» in esametri rimati vibranti di nostalgiche voci pagane.

Un numero, insomma, degno dei precedenti, degno del pubblico favore con cui la *Strada* è salutato dal pubblico dei suoi lettori affezionati e fedeli.

Segretariato del popolo

Lettera aperta al sig. Zaiotti

Signor Questore,

Rammenterete che nei numeri 426, 435, levammo la voce avversa una forma di delinquenza, che su vasta scala infesta la nostra città: le bische. I nostri appunti provocarono un vostro richiamo al Commissario di Montecalvario, perchè in quella s-zione vi additammo uno dei principali di tali covi tenuto con falso titolo da un noto borbonico-giornalista sfatato. E l'effetto unico sortito dal vostro richiamo, fu la partecipazione che quel Commissario fece al terrore di quella lega-bischa, avvisandolo, che gli veniva ordine di sorvegliare il circolo, e lo invitava a modificare l'andamento di esso. Il testo della partecipazione del Commissario è presso di noi. Ameno davvero questo vostro dipendente, che per sorprendere il colpevole gli preannunzia la sua visita! Potrebbe emulare la tattica di Napoleone, il degno uomo. Egli, anziché agire come gli dettava l'interpretazione del nostro richiamo, volle mostrarsi ingenuo. Olimpica ingenuità, di cui noi vorremmo fare le logiche deduzioni: male compito, lasciando nella penna, lo cediamo a voi, che, quando volete, sapete guardare le cose con esatto criterio. Il più esilarante, poi, è l'affissione di questa lettera del commissario nei locali del circolo — bischa, e la modificazione apportata nel suo andamento, in seguito a essa. Il borbonico, infatti, è sempre spalleggiato da un noto camorrista del rione Sanità, il quale stando «neppi» a ruota (è più espressivo il gergo), tutela gli interessi dell'ex giornalista, e non quelli del *Mazziniano*, con la prepotenza. E sappiamo, anche, di un incidente avvenuto fra questi ed un tal C. V., da cui si pretendeva per forza il pagamento dell'adesione di socio, e costringerlo non a giocare, solamente per quella sera, com'era forse nella sua intenzione, ma ad aggiogarsi alla difesa degli interessi del *Mazziniano* col farsi parlare in seguito. Vi fu anche l'intervento di una guardia in borghese, fatta chiamare in Questura dal proprietario, in vista della calorosa discussione, la quale trovò giuste le pretese dei rapinanti. Ne fu informata la Questura da quell'agente?

Ma, quello che ha del soprannaturale addirittura, è la comunicazione fatta ai soci dal teatore del Circolo, che la P. S. lo ha invitato a costringere i soci a mettersi al corrente coi pagamenti. Apriti o cielo, anche l'atto patronato della P. S.!

Che ne dite, sig. Zaiotti, di tutto ciò. E credetelo, se insistiamo su tale argomento, non è per livore o guerra personale al proprietario di quel locale, sconosciuto a chi scrive, ma poichè tutto ciò è l'esponente di una delle più spiccate forme della mala vita, e maggiormente trascurate dall'autorità. Ne scriviamo in base a semplici anonimi, ma in base a conoscenza personale di fatti e circostanze, assodate dal lavoro continuo di chi scrive. La nostra voce è infine il derivato dei lagni dolorosi di una miriade di infelici attratti e depredati in quegli antri.

A voi ora.

Al pubblico

Ad evitare disguidi, avvertiamo che i reclami, di qualsiasi specie, devono essere sempre indirizzati a quest'ufficio. Giova, inoltre, ricordare, che l'anonimo lo regaliamo al cestino; quindi ogni reclamo deve essere munito della firma e domicilio del reclamante, nonchè delle indicazioni necessarie per l'accertamento di esso.

Ci occuperemo nei numeri successivi delle lettere e reclami pervenuti in questi ultimi giorni.

Sottoscrizione permanente della «Propaganda»

Somma precedente L. 1494,75	
Worwest-Cosetta-Aurora	4,00
E. P. e D. M.	1,50
Lelio Pappa	1,00
Nino Schioldi (Svizzera)	2,00
L. K.	5,00
Dott. Camillo Scorza	1,00
Prof. Gabriele De Robbio	2,00
Giuseppe Labadia	1,00
Gustavo De Laurentis	2,00
Prof. Antonio Cabella	5,00
Alessandro Genovese	1,00
Gustavo Lauro	5,00
Avv. Giuseppe Briscese	2,00
Avv. Roberto Marvasi	10,00
Eduardo De Caro	5,00
Raffaele Botta	2,00
Dott. Nicola Miliani	1,00
Gennaro De Santis	5,00
Avanzo biecherata, per la partenza del carissimo compagno Enrico Leone	1,50

Totale = 1551,75

Gli amici, i compagni, tutti coloro i quali vedono in questo giornale l'espressione della coscienza socialista nella nostra città, tutti coloro che approvano e incoraggiano le nostre battaglie, combattute in nome del proletariato napoletano, per fini altissimi della giustizia, hanno il dovere di concorrere a questa sottoscrizione da cui la *Propaganda* trae i mezzi della sua onesta esistenza.

A un giornale, come il nostro, che non attinge alle impure sorgenti dei fondi segreti, tale aiuto non può essere negato da chi ne approva l'indirizzo politico e morale.

TEATRI E CONCERTI

Sannazaro.

In una settimana due novità e una serata d'onore. La carota restò, lunedì sera, invenduta; ma *L'Istruttoria* di Henriet ebbe in compenso mercoledì e giovedì accoglienze festose dal numerosissimo pubblico. Sono due atti non originali, ma con lotti con logica inesorabile e abilità scenica, che impressionano enormemente. Un giudice epiletico istruisce il processo d'un delitto perpetrato da lui senza saperlo. E' arte questa? — No: perchè all'*Istruttoria* manca il significato non diremo morale, ma umano, per il quale la produzione artistica acquista carattere d'universalità. Un caso clinico portato su la scena non sarà mai arte nel significato grande della parola.

Venerdì l'attore comico Virgilio Talli diverte immensamente il pubblico con *La moglie d'Arturo*, una bizzarra cavata dal romanzo omonimo. Fu festeggiatissimo.

Ieri *Amore senza stima*; stasera...

Per domani lunedì infine si annunzia *Maternità* il nuovissimo dramma di Roberto Bracco, che ha trionfato già a Milano, a Torino, a Parma ed altrove. La cittadinanza napoletana non mancherà di far onore all'illustre drammaturgo che onora, con il suo teatro schiettamente nazionale e altamente moderno, tutta l'arte italiana.

Bellini.

Coi noti artisti A. Franco, G. Grassi, T. De Vellis, G. Godono, L. Lo Moro, V. Morghen, G. Schottler, A. Allegri, e con la direzione del valoroso maestro Carlo Sebastiani oggi, domenica, si daranno due rappresentazioni: di giorno *Traviata* e di sera *Rigoletto*.

Mercadante.

Il nuovo corso di rappresentazioni che la solerte impresa di L. Bartolomeo ha iniziato in questo teatro con la compagnia Stella procede molto bene. Ogni sera il teatro è quasi tutto venduto.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Antimo — (Spina) Giovedì si riunì il consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco cav. Flagiello. Undici consiglieri compresi il Sindaco.

Appena aperta la seduta, prese la parola il cons. Luigi Polito, il quale rivoltesi al Sindaco, si dolse che l'assessore delegato per la pubblica illuminazione non si era degnato rispondere alla sua interpellanza, circa il fanale al Vico «Nostra Donna» che da poco tempo, per favoritismo, era stato rimosso. Il Sindaco disse: «V'è l'assessore (indicandolo).

A questo, sorse l'assessore De Pascale, col dire che il fanale era stato rimosso dietro premure del consigliere D'Arienzo, il quale aveva più dritto d'ogni e qualunque altro cittadino sol perchè era consigliere. Il Polito dimostrò energicamente come il consigliere ed il cittadino hanno gli stessi dritti. *Povero assessore!* costui non potè sconoscere allora le giuste osservazioni del consigliere Polito, perchè non è né giusto, né morale, che i consiglieri fanno per essi ciò che è cosa pubblica. Il consigliere Polito — rivoltesi al sindaco — «E' vero che vi siete recato sopra luogo, ed avete riconosciuto che il fanale, dove prima si trovava, stava regolarmente; è questo l'avete dichiarato al consigliere Papa e ad altri?... Il Sindaco, non potè farne a meno di rispondere affermativamente.

L'assessore della pubblica illuminazione trovava a quel posto perchè parente al Sindaco, ed affine con altri consiglieri... Una prova chiarissima, che quest'uomo grosso e grasso, ha la prevalenza su quanti ne sono in consiglio si rileva dal fatto, che per i casselloni di riparo alle nuove piante sulla Piazza Umberto I, fu prescelto lui, a due poveri operai, e ciò perchè doveva smierare il legame del suo negozio, ad un prezzo molto superiore a quello che altri offrivano.

Richiamiamo sentitamente l'attenzione dell'Autorità superiore su questo modello d'Amministrazione, che non teme dei processi: che vi sono presso il Giudice Istruttore D'Adamo.

Quindici (Avellino) — Poco tempo addietro in un giorno di festa verso sera i R. Carabinieri nella pubblica via intimarono l'arresto di un giovane di cui il quale doveva scontare venti giorni di carcere. Trovandosi questi in compagnia del fratello e nelle condizioni di eccitamento alcoolico, forse fece qualche opposizione all'ingiunzione. Da ciò ne seguirono verbali di minaccia ed oltraggio a mano armata. ma il Tribunale di Avellino fece giustizia del pallone gonfiato condannandoli a pochi giorni di carcere.

Avverto intanto il Brigadiere di questa stazione, uscì di Carserma, e per via incontrata la madre di questi giovani che inconsciata dell'accaduto si recava ad attingere l'acqua da una fontanina, secondo la querela presentata da questa, si ebbe prima un pugno in pieno petto per cui fu rovesciata a terra e poi fu calpestate in modo da non potersi rialzare. Invitato il dott. Bevilacqua a visitarla costui ebbe a riscontrare la frattura del perone della gamba sinistra e ne redasse legale denuncia.

Fin qui nulla di straordinario; poichè sarebbe rimasto alla giustizia il delicato compito di pronunziarsi sulla verità di quanto si asseriva e se date le circostanze speciali l'opera del Brigadiere costituiva reato oppure no.

Non sappiamo per quali ragioni si è voluto sbagliare procedura. Cosa avvenne? Un bel giorno si presentò in casa della inferma il Sig. Pretore in compagnia di altro medico, ed asportato l'apparecchio gestato si volle esaminare il posto fratturato. Dopo la visita, questi signori, abbandonarono l'inferma nel letto in preda a dolori acerbissimi e senza rifare l'apparecchio contentivo, si allontanarono.

Comprendiamo che la giustizia per fare luce può promuovere qualsiasi azione, però non si comprende, perchè debbasi produrre un danno, cioè imporre alla parte lesa una nuova spesa, a meno che il medico-perito per inesperienza abbia giudicato non avvenuta la frattura ed in questo caso bisognava essere più guardinghi nella scelta.

Avverto il dottore Bevilacqua dell'accaduto, ed invitato a rifare l'apparecchio, costui irritato per la poca correttezza usatagli ed anche perchè pochi giorni prima di questa scena disumana si era parlato nel paese di un ricorso anonimo fatto al Pretore, nel quale dicevasi che la denuncia era stata fatta per favore, si rifiutò di eseguire da solo l'apparecchio e chiese l'intervento di altro medico. Dopo qualche giorno intervenne il dottor Pacia, il quale ebbe a confermare la prima diagnosi e si rifecce l'apparecchio contentivo con lo svantaggio della inferma che si vide peggiorata per essere rimasta parecchie ore senza cura.

Il sig. Pretore, certamente in uno stato di suggestione malefico, si ebbe a male l'intervento del dott. Pacia, tanto che lo redarguì in Pretura, con frasi poco serene per un magistrato, minacciando il finimondo: — Dopo qualche giorno il sig. Pretore chiese l'intervento di un ufficiale medico, il quale recatosi qui, ad onta del veto del Pretore, chiese l'intervento del medico curante ed in presenza di questi rimase l'apparecchio per eseguire una novella perizia.

Il dottor Bevilacqua supponendo che gli si volesse giocare ad ogni costo un brutto tiro, inviò l'inferma all'ospedale dei Pellegrini di costà, ove dall'illustre Direttore prof. Lupò fu trovata esatta la diagnosi di frattura.

Intanto o per capriccio o per malefica suggestione in seguito a lettera anonima ricevuta, ed il Pretore, se ciò è vero, ben lo deve supporre da chi è partita, una povera donna dopo d'aver ingiustamente riportato un traumatismo si è vista maltrattata con mille sevizie fino al punto di doversi recare in Napoli con una gamba rotta. E' umano ciò? Siamo in un paese civile o in Abissinia?

Chi rinfiancherà questa povera infelice delle spese sostenute? Chi rinfiancherà costei di aver dovuto giacere nel letto per quindici giorni in più a causa delle rimozioni continue dell'apparecchio contentivo?

All'Ill. sig. Pretore del Mandament, la isposta.

Cinquant'anni di Socialismo in Italia

Opera illustrata e documentata di tutti gli avvenimenti socialisti italiani, dal Martirio di Carlo Pisacane alle Bande armate di Benevento; dai moti romagnoli ai fatti del '98, dal Congresso di Reggio a quello d'Imola.

Il prof. Alfredo Angiolini ha lavorato quasi due anni a rivedere ed ampliare la seconda edizione di quest'opera colossale dalla quale i giovani impareranno molto.

Un fascicolo illustra o di 16 pagine cent. 10, estero cent. 15. — Abbonamento a tutta l'opera, di circa 45 fascicoli, L. 4, estero L. 6. — Gli abbonati possono pagare a rate mensili di lire una anticipata.

Sommario dell'opera:

Introduzione — Cap. I. I precursori del socialismo (T. Campanella, F. Buonarroti, C. Pisacane) — Cap. II. La Internazionale in Italia dal 1865 al 1873 — Cap. III. I moti insurrezionali del 1874 e la reazione borghese — Cap. IV. Dalle Bande di Benevento alla fine dell'Internazionale — Cap. V. Il Partito Operaio dal 1880 al 1886 — Cap. VI. Il Partito Operaio dal 1887 fino al Congresso di Genova del 1892 — Cap. VII. Dal Congresso di Genova ai moti di Sicilia del 1894 — Cap. VIII. I moti di Sicilia del 1893-94 e la reazione borghese — Cap. IX. Dal Congresso di Parma del 1895 ai tumulti del Maggio 1898 — Cap. X. I tumulti e la reazione in Italia nel 1898 — Cap. XI. Dalla battaglia parlamentare del 1898 al Congresso socialista d'Imola — Cap. XII. La Tendenze — Conclusione — 40 grandi ritratti.

E' uscito il secondo fascicolo

Premi agli abbonati

Appena terminato di pagare l'intero importo d'abbonamento, l'associato riceverà gratis (anticipare cent. 60 per la spedizione) il volume di oltre 100 pagine SICUT CHRISTO (Come Cristo)

Grandioso romanzo filosofico del rinomato romanziere spagnolo Perez Galdós, autore del celebre lavoro contro i gosiuti: ELETTRA.

Per ordinazioni: G. NERBINI, Editore — Firenze.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Libreria Socialista

M. de Leonardis

Napoli — Via Roma già Toledo 18 — Napoli
(Piazza Sette Settembre già Largo Spirito Santo)

Fragola G. Indole giuridica e natura finanziaria della refezione scolastica.	L. 0.75
D'Annunzio G. Le Lami Vol. I.	8.—
Le cartoline dei baci. Una serie di 24 cartoline riproducenti quadri e marmidei più noti artisti italiani e stranieri	1.—
Colaiani N. Preti e Socialisti contro Mazzini	0.40
Mommsen T. Storia di Roma antica tradotta da L. di S. Giusto ed illustrata per cura di E. Pais. Si è pubblicato il I. Volume	14.—
Kaizl J. L'Economia delle comunità, la scienza delle finanze, le entrate tributarie.	4.—
Bovio G. Socrate.	1.—
Boni E. Pagine oscure.	2.—
Spedalieri N. I diritti dell'uomo	1.50
Alati D. Primo Maggio-dramma.	0.20
Bakounin M. Dio e lo Stato.	0.30
De Amicis E. Lotte civili.	1.—
Vandervelde E. Il collettivismo e l'evoluzione industriale.	1.50
Ferri E. Discorde positiviste sul socialismo.	1.—
» I delinquenti nell'arte	1.50
Gorki M. I piccoli borghesi	0.60
» I coniugi Orlov	1.—
Engels F. Soc. alismo scientifico e socialismo utopistico con prefazione di C. Kautski	0.25
Resoconto del congresso socialista di Imola	0.50
Turati F. Socialismo e radicalismo.	0.15
» Le otto ore di lavoro	0.10
» Le leghe di resistenza e il partito socialista	0.20
Viviani R. La verità sulle spese militari	0.25

Presso la libreria socialista si vende anche l'Avanti!

Ultima Lettera

Giulia, voi siete troppo capricciosa: Volete questo, pretendete quello.... Se mi tentate perchè butirro, Io non mi presto a diventar chiacchiello Trovatevi un banchiere, un titolato; Io non sono per voi: sto disperato.... Per me, vedete, comparisco e bene. Vostro che sembro un signorin di razza; Ma questo lusso non mi costa pene Perchè mi servo a dilazione da Mazza: La sarta vostra, invece, il ciel ci soanzi, Si paga caro e.... vuole tutto innanzi.

LUIGI MAZZA

Via Cirillo, 66 — Napoli

Società Anonima Cooperativa Tipografica